

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1875

delle spiegazioni che mi ha favorito, e per conto mio debbo dichiarare che, quando il ministro dei lavori pubblici abbia il coraggio di proporre al Parlamento leggi per spese da farsi in costruzione di strade nazionali, di ferrovie ed altre simili opere pubbliche, io, interprete dei desiderii dei miei elettori, le voterò di gran cuore.

Io ho votato contro le proposte del ministro dell'interno per aumento di spese pel personale di pubblica sicurezza, per servizi carcerari, per fondi segreti, perchè richieste dall'applicazione di un falso sistema; invece sarò sempre propensissimo a votare fondi i quali fossero impiegati nei lavori pubblici, perchè sono convinto che colle opere di pubblica utilità si arriverà meglio, che non colle leggi repressive, a dare la sicurezza pubblica nelle nostre provincie.

Io non esiterei punto a dire alle popolazioni: pagate nuove tasse, quando quelle fossero impiegate per aprire nuove vie di commercio e di civiltà. Ma non potrei fare altrettanto quando le tasse che si richiedono dovessero servire per stringere le catene ai cittadini.

Io sono fermamente convinto che bisogna accrescere a dismisura il bilancio dei lavori pubblici e diminuire in corrispondenza quelli delle finanze e dell'interno; ed è a lei, onorevole signor ministro, riserbata un'altissima, una gloriosa missione, quella di stabilire il vero pareggio in Italia, il pareggio nella civiltà, e di ridare alla Sicilia la tranquillità di cui manca.

Sì, o signori, io lo affermo con pieno convincimento: alla pacificazione della Sicilia si arriverà più presto con l'aprire nuove strade, che col decretare nuove e sempre meno efficaci leggi di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, questo capitolo 72 s'intenderà approvato nella somma stanziata di lire 1,600,000.

(È approvato.)

Capitolo 72 bis. Strada nazionale Palermo-Messina. Rimessione di danni e sistemazione del tronco compreso fra la milliarìa 53 e Santa Caterina-Caltanissetta, lire 20,000.

TORINA. In occasione di questo capitolo ho da muovere una semplicissima interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, ed ho piena fiducia che egli saprà favorirmi una soddisfacente risposta.

All'articolo 6 del bilancio in esame noi votammo la spesa di lire 8,505,800 per manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali; abbiamo ancora testè votato lire 1,600,000 al capitolo 72 per compimento della rete stradale di conto

nazionale e ricostruzioni di ponti sulla strada provinciale di Sicilia.

Ora, al capitolo 72 bis vien proposta la spesa di lire 20,000 per la strada nazionale Palermo-Messina, ossia rimessione di danni e sistemazione del tronco compreso fra la milliarìa 53 e Santa Caterina-Caltanissetta. Quest'ultima somma, secondo la proposta ministeriale, sarebbe destinata per una semplice riparazione.

Or io conosco che, a proposito del tratto di cui si propone la sistemazione, corse tra la prefettura di Palermo ed il Ministero dei lavori pubblici una corrispondenza sufficientemente attiva. Questa corrispondenza era diretta a far determinare il Governo a procedere ad una necessaria deviazione, specialmente presso il comune di Alia, ove la strada Palermo-Messina è in grave dissesto per causa di una frana smossa in un lungo tratto di cinque chilometri. Conosco ancora che il comune di Alia aveva preso interessamento, e siccome esso sarebbe stato obbligato a procedere alla costruzione di un tronco di strada comunale, che avrebbe dovuto innestare alla nazionale, e precisamente nel tratto franato, così quel comune, sotto la considerazione di veder migliorata la sua linea, ed avere una diretta comunicazione nella strada nazionale, rappresentò al Governo le sue calde preghiere per la proposta variazione, mostrandosi ben pronto a concorrere in parte a quella spesa; e di fatto offriva non solo la non indifferente somma di lire 40,000, ma ben pure la spesa necessaria per rimborsare i proprietari dei terreni ad espropriarsi.

La prefettura di Palermo, con suoi speciali e replicati rapporti, appoggiava la istanza del comune di Alia, e fu allora che da parte di questo Ministero, se mal non mi avviso, nel passato mese di settembre, fu ufficialmente dichiarato che, convinto della necessità di quella variazione, vi avrebbe aderito, a condizione però che, oltre del concorso proposto dal comune, la provincia di Palermo avrebbe dovuto anch'essa concorrere a quella spesa, giacchè, quella linea aperta all'esercizio, il tronco di ferrovia da Cammarata a Caltanissetta avrebbe perduto il carattere nazionale, e sarebbe passata fra le provinciali. L'onorevole ministro ben si persuaderà che tali condizioni rendevano impossibile l'adozione della sua proposta; in ogni modo rimaneva ancora qualche cosa a sperare. Ora, dietro tutti questi particolari, che certamente non ignora il signor ministro, io vengo a pregarlo per dichiararmi se ancora si possa persistere in questa dolce speranza, o se l'onorevole ministro avesse totalmente cambiato di parere. L'onorevole ministro non mi negherà quanto quella linea è interessante al commercio, al pub-